

# Ezechiele

**24** <sup>1</sup> Nell'anno nono, nel decimo mese, il dieci del mese, mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup> "Figlio dell'uomo, metti per iscritto la data di oggi, di questo giorno, perché proprio oggi il re di Babilonia punta contro Gerusalemme. <sup>3</sup> Proponi una parabola a questa genìa di ribelli dicendo loro: Così dice il Signore Dio:

Metti su la pentola,  
mettila e versaci acqua.

<sup>4</sup> Mettici dentro i pezzi di carne,  
tutti i pezzi buoni, la coscia e la spalla,  
e riempila di ossi scelti;

<sup>5</sup> prendi il meglio del gregge.  
Mettici sotto la legna e falla bollire molto,  
sì che si cuociano dentro anche gli ossi.

<sup>6</sup> Poiché così dice il Signore Dio:

Guai alla città sanguinaria,  
alla pentola arrugginita,  
da cui non si stacca la ruggine!

Vuotala pezzo per pezzo,  
senza tirare su di essa la sorte,

<sup>7</sup> poiché il suo sangue è dentro,  
lo ha versato sulla nuda roccia,  
non l'ha sparso in terra per ricoprirlo di polvere.

<sup>8</sup> Per provocare la mia collera,  
per farne vendetta,  
ha posto il suo sangue sulla nuda roccia,  
senza ricoprirlo.

<sup>9</sup> Perciò così dice il Signore Dio:

Guai alla città sanguinaria!

Anch'io farò grande il rogo.

<sup>10</sup> Ammassa la legna,  
fa' divampare il fuoco,  
fa' consumare la carne,  
versa il brodo  
e le ossa siano riarse.

<sup>11</sup> Vuota la pentola sulla brace,  
perché si riscaldi  
e il rame si arroventi;  
si distrugga l'impurità che c'è dentro  
e si consumi la sua ruggine.

<sup>12</sup> Quanta fatica!  
Ma l'abbondante sua ruggine non si stacca,  
non scompare da essa neppure con il fuoco.

<sup>13</sup> La tua impurità è esecrabile: ho cercato di purificarti, ma tu non ti sei lasciata purificare. Perciò dalla tua impurità non sarai purificata, finché non avrò sfogato su di te la mia collera. <sup>14</sup> Io, il Signore, ho parlato! Questo avverrà, lo compirò senza revoca; non avrò né pietà né compassione. Ti giudicherò secondo la tua condotta e i tuoi misfatti". Oracolo del Signore Dio.

<sup>15</sup> Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>16</sup> "Figlio dell'uomo, ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima. <sup>17</sup> Sospira in silenzio e non fare il lutto dei morti: avvolgiti il capo con il turbante, mettiti i sandali ai piedi, non ti velare fino alla bocca, non mangiare il pane del lutto".

<sup>18</sup> La mattina avevo parlato al popolo e la sera mia moglie morì. La mattina dopo feci come mi era stato comandato <sup>19</sup> e la gente mi domandava: "Non vuoi spiegarci che cosa significa quello che tu fai?". <sup>20</sup> Io risposi: "La parola del

Signore mi è stata rivolta in questi termini: <sup>21</sup> Annuncia agli Israeliti: Così dice il Signore Dio: Ecco, io faccio profanare il mio santuario, orgoglio della vostra forza, delizia dei vostri occhi e anelito delle vostre anime. I figli e le figlie che avete lasciato cadranno di spada. <sup>22</sup> Voi farete come ho fatto io: non vi velerete fino alla bocca, non mangerete il pane del lutto. <sup>23</sup> Avrete i vostri turbanti in capo e i sandali ai piedi: non farete il lamento e non piangerete, ma vi consumerete per le vostre iniquità e gemerete l'uno con l'altro. <sup>24</sup> Ezechiele sarà per voi un segno: quando ciò avverrà, voi farete proprio come ha fatto lui e saprete che io sono il Signore. <sup>25</sup> Tu, figlio dell'uomo, il giorno in cui toglierò loro la loro fortezza, la gioia della loro gloria, l'amore dei loro occhi, la brama delle loro anime, i loro figli e le loro figlie, <sup>26</sup> allora verrà a te un profugo per dartene notizia. <sup>27</sup> In quel giorno la tua bocca si aprirà per parlare con il profugo, parlerai e non sarai più muto e sarai per loro un segno: essi sapranno che io sono il Signore".